



PROGRAMMA
OPERATIVO

VAL D'AGRI - MELANDRO - SAURO - CAMASTRA

REGIONE BASILICATA

**PROGRAMMA OPERATIVO
"VAL D'AGRI, MELANDRO, SAURO, CAMASTRA"**

**La valorizzazione
delle filiere e delle produzioni
agroalimentari del comprensorio**

Villa d'Agri, giugno 2021



REGIONE BASILICATA

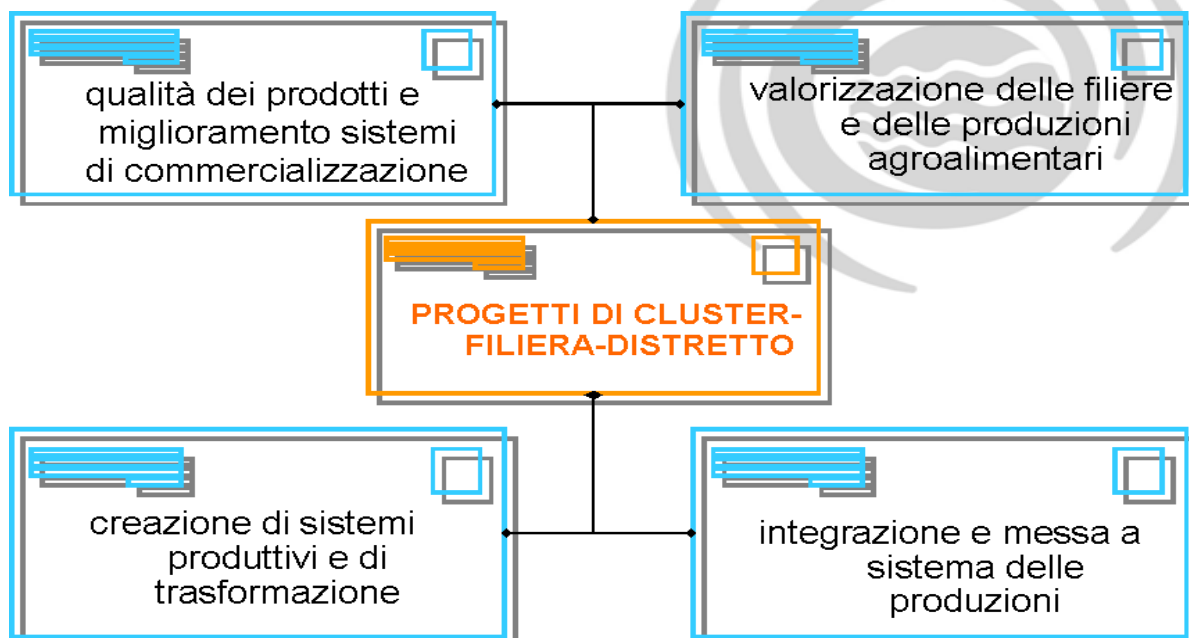
Dipartimento Programmazione e Finanze
Assessorato Politiche di Sviluppo e Lavoro
Ufficio Progetti Speciali "Val d'Agri - Senisee"

Investimenti per l'agroalimentare di qualità

Tra le azioni strategiche previste dal Programma Operativo Val d'Agri a sostegno dello sviluppo locale e volte a "sviluppare i fattori di contesto" si enucleano interventi e sperimentazioni mirate su agevolazioni di cluster-filiera-distretto (par. 3.3 dell'Accordo di Programma). L'obiettivo generale che viene richiamato è, appunto, la valorizzazione delle filiere e delle produzioni agroalimentari delle aziende ubicate nel comprensorio del Programma Operativo attraverso l'integrazione e la messa a sistema delle produzioni, la creazione di sistemi produttivi e di trasformazione moderni capaci di realizzare prodotti di qualità e il miglioramento dei sistemi di commercializzazione.

Il P.O. Val d'Agri prevede, specificatamente, nella Tematica D.1 "Sostegno all'impresa", azioni finalizzate alla cultura d'impresa, dei prodotti tipici, di accordi commerciali, il sostegno alle imprese esistenti ed alle nuove nei settori produttivi ad elevato potenziale di sviluppo endogeno (disponibilità di risorse, tradizione artigianale, vocazione turistica, agricoltura, agricoltura biologica, agroalimentare e zootecnia, commerciale, ecc.).

Figura 1 - Le azioni di sistema per la realizzazione di progetti di filiera



Le analisi di settore, condotte sul comparto produttivo presente nel comprensorio del P.O. Val d'Agri, hanno evidenziato numerosi elementi di inefficienza all'interno dei possibili progetti di filiera, legati sia all'assenza della catena distributiva, sia alle caratteristiche intrinseche delle diverse fasi di scambio.

Nelle produzioni agricole vi è un **eccesso di frammentazione** e scarsa organizzazione che rendono inadeguato il primo stadio della filiera rispetto alle esigenze di continuità, standardizzazione e assortimento delle forniture espresse dagli operatori della distribuzione moderna.

Il secondo elemento di criticità è la **assenza di filiere produttive** e di collegamenti verticali (produzione agricola – trasformazione industriale – distribuzione all’ingrosso – distribuzione finale). Per questo motivo si ribadisce l’importanza cruciale **delle relazioni verticali**, elemento indispensabile per le modalità di formazione della catena del valore e del prezzo finale al consumatore.

Il sistema complessivo di produzione, trasformazione e commercializzazione ha un limite sostanziale nella **difficoltà di realizzare sistemi di aggregazione** fra i produttori.

Le aziende soffrono di una **eccessiva frammentazione** della proprietà terriera e della **piccola dimensione** per ciò che attiene al settore della trasformazione, cui si aggiunge l’incapacità del sistema produttivo di inserirsi in circuiti di **commercializzazione** differenti rispetto a quello locale.

Inoltre, la maggior parte dei produttori lamenta la mancanza di adeguate azioni di sostegno e di **assistenza tecnica** da parte degli Enti istituzionali preposti, per contro, si registra un crescente **fabbisogno locale** nel settore del **miglioramento qualitativo** delle produzioni, della trasformazione delle stesse e, soprattutto, nella commercializzazione.

Figura 2. Gli elementi di criticità territoriale per la valorizzazione dei progetti di filiera



Valorizzazione delle filiere e delle produzioni agroalimentari nel comprensorio

Le produzioni agroalimentari tipiche del territorio interessato dal Programma Operativo Val d'Agri rappresentano un elemento indispensabile di competitività alle imprese agricole e, gli strumenti di valorizzazione da adottare devono prospettare, contestualmente, un sostegno ai fattori chiave al fine di favorire lo sviluppo di socioeconomico delle aree rurali e garantire il presidio del territorio e dell'ambiente nel tempo.

In tale direzione e allo scopo di incidere su questi fattori chiave di sviluppo, il Programma Operativo mira, appunto, ad attivare nel Comprensorio un programma organico di investimenti nel settore dell'agroalimentare di qualità ovvero nel comparto delle produzioni tipiche del territorio che presentano un elevato potenziale di sviluppo.

L'iniziativa muove dal presupposto che la filiera agro-alimentare costituisce un punto di forza su cui fare leva per incrementare gli elementi di competitività produttiva dei territori interessati dal Programma Operativo. La presenza di competenze locali molto forti e di una buona densità di attività nel settore esprime ampi potenziali di sviluppo di diverse filiere: dal formaggio pecorino Canestrato di Moliterno al fagiolo IGP di Sarconi, dall'olio dell'alta e media Val d'Agri fino ai vini DOC "Terre dell'Alta Val d'Agri" e del "Grottino di Roccanova".

In sintesi la rilevanza del settore agro-alimentare è attestata dalla presenza di alcuni indicatori:

1. la presenza locale di competenze forti;
2. le potenzialità inespresse di filiere tipiche e di condizioni climatiche favorevoli;
3. una buona densità di attività presente sul territorio;
4. un sistema di istituzioni di supporto e di cooperazione tra soggetti ben strutturato.

Preliminarmente, sulla base di queste evidenze, sono stati selezionati i seguenti tre campi di azione:

1. miglioramento del sistema agro-alimentare soprattutto per quanto riguarda le strutture per la lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti con maggiori potenzialità di mercato, tenendo conto anche del tema dell'attrazione di imprese mediante l'offerta di incentivi per la localizzazione di aziende del settore agro-alimentare;
2. organizzazione delle filiere produttive tipiche, con un'attenzione alla valorizzazione dei luoghi e all'aumento della produzione in termini di quantità e qualità anche attraverso l'introduzione di innovazioni e certificazioni;

3. creazione di una sintonia domanda-offerta di lavoro e formazione di addetti nel settore agro-alimentare e dei servizi avanzati alle imprese.

Per quanto riguarda il metodo di progettazione degli interventi previsti si parte dal presupposto che i protagonisti locali (amministrazioni, istituzioni di supporto, imprese, associazioni) sono referenti principali e partner dell'azione. D'altro canto le possibili linee di azione individuate dal progetto nascono dalla sistematizzazione dei bisogni e delle necessità degli attori locali. Nell'area dei sub-ambiti dell'Alto Agri e Medio Agri-Alto Sauro molti operatori delle filiere tipiche hanno aderito e partecipato a progetti sperimentali di certificazione delle produzioni, adozioni di disciplinari e iter di riconoscimento di marchi europei.

L'assenza nel territorio del Comprensorio di un progetto condiviso di sviluppo locale integrato e relativo al settore agro-alimentare è da ritenersi a tutti gli effetti una debolezza strutturale che con il presente progetto s'intende superare in termini di miglioramento della competitività territoriale, produttiva e di mercato.

Il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio, nel considerare strategiche le azioni tese a rafforzare il comparto agroalimentare del territorio, ha condiviso la proposta progettuale per la realizzazione di alcuni programmi di investimento per la valorizzazione delle filiere del formaggio "Canestrato di Moliterno IGP" (DGR n. 59 del 26/1/2012).

Successivamente, la Giunta regionale, con DGR n. 541 del 24/5/2013 ha approvato il progetto di valorizzazione delle produzioni olivicole del Sauro e della Val d'Agri al fine di rilanciare il settore olivicolo di un'area particolarmente vocata e delimitata, per i territori dei Comuni di Missanello, Gallicchio, Aliano, Corleto Perticara, Guardia e Montemurro e potenzialmente estensibile a quella di altri Comuni del PO.

In maniera estensiva il Comitato di Coordinamento e Monitoraggio il 12 novembre 2012 ha valutato la possibilità di includere, sotto un unico marchio ombrello, tutti i prodotti presenti nell'area, ed ha approvato il progetto "Valorizzazione delle produzioni eno-gastronomiche della Val d'Agri: Paniere del Comprensorio". Con la D.G.R. n. 1145 del 8 ottobre 2013 la Giunta Regionale ha approvato il documento comprendendo la necessità di attivare un processo di condivisione e concertazione tra i vari soggetti che operano sul territorio affinché si possano meglio valorizzare alcune produzioni agroalimentari del territorio.

La valorizzazione delle produzioni tipiche e tradizionali non è limitata soltanto ai prodotti IGP "Canestrato di Moliterno", IGP "Fagioli di Sarconi", DOC "Grottino di Roccanova", DOC "Terre

dell'Alta Val d'Agri" e Olio del Sauro e della Val d'Agri, ma è stata rivolta anche ad una serie di prodotti che ancora necessitano di essere studiati e adeguatamente valorizzati.

Le iniziative da avviare sul territorio di cui è necessario tenere conto: la valorizzazione del rafano nella Valle del Sauro come nell'Alta Val d'Agri, della carne podolica lucana, dell'agnello delle dolomiti lucane.

A queste filiere in parte già costituite con apposito disciplinare, si aggiungono i prodotti che meriterebbero di essere valorizzati ma che non possono prescindere da un'adeguata fase di studio per la stesura di un disciplinare. Un esempio sono le prime fasi di analisi sul castagno realizzate in Val d'Agri e una proposta di valorizzazione del Caciocavallo podolico avanzata dal Gal Basento Camastra.

In sintesi, la strategia generale che si intende perseguire con il Progetto di valorizzazione delle filiere e delle produzioni agroalimentari può enuclearsi in:

1. **strutturazione delle produzioni** presenti nel comprensorio al fine di mettere a valore tutte le produzioni locali, limitare il fenomeno dell'abbandono delle campagne e offrire alle popolazioni locali concrete possibilità di sviluppo e di crescita economica e sociale;
2. **strutturazione dei sistemi di trasformazione** dei prodotti, con l'adesione a disciplinari di qualità, creazione di un marchio territoriale "ombrello";
3. **Integrazione** fra la componente infrastrutturale **pubblica** (funzionale agli investimenti **privati**) e gli investimenti da parte degli operatori agricoli, singoli o associati.

Il sistema virtuoso che si intende strutturare, utilizzando le risorse del Programma Operativo, prevede il raggiungimento di opportuni obiettivi specifici:

- ✓ **integrazione orizzontale e verticale** degli operatori della filiera produttiva (dalla materia prima alla commercializzazione) favorendo le azioni di valorizzazione delle specificità e della materia locale degli areali di produzione tipica regionale;
- ✓ **produzione**: migliorare le produzioni tipiche dal punto di vista quali quantitativo e qualitativo (anche attraverso il supporto da parte dell'assistenza tecnica);
- ✓ rispetto dei **disciplinari di produzione** e salvaguardia dell'ambiente, della tipicità e della tradizione, con adesione degli operatori a protocolli di certificazione e/o di controllo al fine di garantire la diffusione della tracciabilità, la sicurezza e la qualità delle produzioni;

- ✓ **creazione di reti e modelli organizzativi per i produttori:** interventi comuni per l'acquisto di materiali e attrezzature comuni, per la gestione dei processi di confezionamento, packaging, commercializzazione, valorizzazione e promozione delle produzioni;
- ✓ **commercializzazione:** creare un centro unico di commercializzazione delle produzioni tipiche con la costituzione di un Consorzio delle produzioni agroalimentari per garantire la concentrazione dell'offerta, consolidare e ampliare gli spazi di mercato al fine di aumentare il potere contrattuale delle stesse imprese di produzione;
- ✓ **animazione e formazione:** realizzare azioni di sensibilizzazione per tutte le filiere produttive al fine di promuovere la cultura dell'associazionismo fra gli operatori e la diffusione delle metodiche biologiche oltre che l'attenzione alla qualità dei prodotti stessi.

Tabella 1. Quadro sinottico degli obiettivi previsti dal progetto di valorizzazione delle filiere

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Linee di azione	Interventi
Rafforzamento del sistema delle produzioni agricole locali	<i>Aumento integrazione tra le fasi del sistema produttivo</i>	Contratto di filiera	Accordo di filiera produzioni orticole, vitivinicole, carne e lattiero-caseario
	<i>Aumento della cooperazione tra le imprese</i>		
	<i>Maggiore offerta di beni e servizi pubblici a supporto delle filiere</i>	Modelli organizzativi per i produttori	Gestione dei processi di confezionamento, packaging, commercializzazione, valorizzazione e promozione delle produzioni
		Opere pubbliche a supporto del sistema produttivo	Ristrutturazione di edifici pubblici da adibire ad attività complementari alle filiere tipiche
			Opere di infrastrutturazione viaria, reti idriche, energetiche e telematiche
	<i>Azioni per la commercializzazione delle produzioni agroalimentari</i>	Creazione di una piattaforma logistica	Costituzione Consorzio e di un Centro per la promo-commercializzazione delle produzioni agroalimentari
	<i>Migliorare le produzioni tipiche dal punto di vista quali quantitativo e qualitativo</i>	Azioni di supporto da parte dell'Assistenza tecnica	Adozione disciplinare di produzione, Certificazione di qualità e rintracciabilità delle produzioni
<i>Animazione e formazione</i>	Formazione ed aggiornamento continuo	Consulenza specialistica a supporto della creazione dei consorzi e per le azioni di marketing. Formazione per il settore agro-alimentare	
Aumento della offerta produttiva e di attività agro-industriali integrate con il territorio	<i>Attuazione di investimenti nel settore agro-industriale</i>	Regimi di aiuto singolo e procedura negoziale	Sostegno pubblico per la realizzazione e gestione delle strutture logistiche, Bandi per sostegno alle imprese e per opere di infrastrutturazione
	<i>Coordinamento e monitoraggio delle attività progettuali</i>	Creazione di una Struttura snella dedicata	Azioni di start up, di ricerca e di Marketing territoriale

Fondamentale sarà in tale settore l'apporto dell'Alsia con la quale l'ex Struttura di Progetto Val d'Agri aveva, il 28 gennaio 2013, stipulato apposita Convenzione al fine di sostenere i meccanismi produttivi, cooperativi, commerciali e logistici delle micro-filiere, delle produzioni agroalimentari e della competitività del settore.

Tuttavia, le attività previste dalla convenzione sottoscritta con l'ALSIA sono in corso di ridefinizione per le mutate esigenze progettuali

A seguito degli incontri tenutisi sia nel 2018 sia nel 2021 tra la Regione Basilicata e l'ALSIA si è prospettata l'opportunità di una ridefinizione della convenzione in essere finalizzata alla "Attività di assistenza tecnica, formazione, animazione territoriale e valorizzazione delle produzioni enogastronomiche del territorio del P.O. Val d'Agri". Nello specifico, l'ALSIA ha proposto:

- un'azione di consolidamento e assistenza alla filiera Canestrato di Moliterno Igp, con l'emanazione di un nuovo bando (il precedente è stato revocato con la DGR n. 1274 del 28.10.2014);
- un'azione di Assistenza tecnica per la valorizzazione del "Geoplasma Locale" di tutti i prodotti a marchio dell'area Igp, Dop e Tradizionali;
- un'azione di monitoraggio sulla qualità e sanità delle produzioni agroalimentari del comprensorio interessato dal P.O.V.;
- un'azione di animazione territoriale per alcune filiere del territorio come il prosciutto di Marsicovetere, olio, castagno, tartufo, rafano e prodotti tradizionali.

Il complesso di dette attività formerà oggetto di uno specifico programma organico di attività e servizi a supporto della filiera da affidare all'ALSIA (con funzioni di indirizzo e coordinamento, a tal fine per rendere esecutive le attività richieste dal progetto, saranno attivate le opportune procedure tecnico-amministrative per l'affidamento in convenzione all'ALSIA delle attività e delle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del progetto stesso.